

A.E.S. FANO DISTRIBUZIONE GAS S.R.L.**Bilancio di esercizio al 31-12-2025**

Dati anagrafici	
Sede in	Via EINAUDI 1 FANO 61032 PU Italia
Codice Fiscale	02462970415
Numero Rea	PS 183711
P.I.	02462970415
Capitale Sociale Euro	100.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	352200
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	ASET S.P.A. CON SEDE IN FANO (PU) VIA EINAUDI 1-CF/PIVA/REG.IMPRESSE PESARO 01474680418
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	ASET S.P.A.
Paese della capogruppo	Italia

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	148.911	193.151
II - Immobilizzazioni materiali	3.262.255	3.183.584
Totale immobilizzazioni (B)	3.411.166	3.376.735
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	14.270	14.425
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.786.570	1.623.159
esigibili oltre l'esercizio successivo	19.870	19.870
imposte anticipate	359.145	351.111
Totale crediti	2.165.585	1.994.140
IV - Disponibilità liquide	1.679.282	778.180
Totale attivo circolante (C)	3.859.137	2.786.745
D) Ratei e risconti	21.330	28.468
Totale attivo	7.291.633	6.191.948
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	100.000	100.000
IV - Riserva legale	26.800	26.800
VI - Altre riserve	1.734.824	1.680.081
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	203.344	54.744
Totale patrimonio netto	2.064.968	1.861.625
B) Fondi per rischi e oneri	21.916	75.356
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	139.694	121.465
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.716.390	2.779.919
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1.000.000
Totale debiti	4.716.390	3.779.919
E) Ratei e risconti	348.665	353.583
Totale passivo	7.291.633	6.191.948

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.177.488	4.046.949
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	25.115	36.157
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	-	281
altri	893.731	223.215
Totale altri ricavi e proventi	893.731	223.496
Totale valore della produzione	5.096.334	4.306.602
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	20.308	29.984
7) per servizi	764.482	666.248
8) per godimento di beni di terzi	2.140.050	1.988.316
9) per il personale		
a) salari e stipendi	252.371	241.874
b) oneri sociali	81.431	77.151
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	18.877	17.724
c) trattamento di fine rapporto	18.706	17.598
e) altri costi	171	126
Totale costi per il personale	352.679	336.749
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	370.496	351.892
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	56.748	63.008
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	313.748	288.884
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	8.500	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	378.996	351.892
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	155	4.915
14) oneri diversi di gestione	1.008.953	768.138
Totale costi della produzione	4.665.623	4.146.242
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	430.711	160.360
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	10.682	14.762
Totale proventi diversi dai precedenti	10.682	14.762
Totale altri proventi finanziari	10.682	14.762
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	50.049	50.004
Totale interessi e altri oneri finanziari	50.049	50.004
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(39.367)	(35.242)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	391.344	125.118
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	249.473	95.462
imposte differite e anticipate	(61.473)	(25.088)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	188.000	70.374
21) Utile (perdita) dell'esercizio	203.344	54.744

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2025, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La vostra società, come ben sapete, opera nel settore della gestione e distribuzione del gas metano per l'impianto nel Comune di Fano (PU). L'attività di vettoriamento del gas metano costituisce il "core business" aziendale. Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonostante il contratto di concessione del 30.06.2012 rep 338834, abbia concluso il periodo di durata il 31.12.2023, e sia entrato in regime di proroga ex lege assentito dall' art. 4, comma 14, del contratto originario sino al momento di consegna della gestione del servizio al nuovo gestore individuato tramite gara. La società Gestir Srl , ha prodotto la relazione agli atti aziendali con protocollo 86/25 del 13.03.2025 , con la quale attesta e stima la consegna degli impianti al Gestore subentrante che risulterebbe aggiudicatario della gara d'Ambito intorno e non prima del 01/01/2029.

Informazioni sulla continuità aziendale

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'Organo Amministrativo conferma che non sussistono incertezze significative relative alla capacità della Società di perdurare nel funzionamento, anche considerando il contesto macroeconomico e geopolitico attuale.

Infatti, il 2025 è stato caratterizzato da un quadro economico internazionale in fase di stabilizzazione, superati i picchi inflazionistici e le maggiori turbolenze monetarie registrate nel biennio 2022-2024. Sebbene le tensioni geopolitiche (in particolare in Europa orientale e Medio Oriente) persistano, esse sono divenute più prevedibili, consentendo una gestione più mirata dei rischi residui sulle catene di approvvigionamento. Le politiche delle principali banche centrali si sono orientate verso la stabilità, con tassi di interesse che, pur mantenendosi su livelli moderati, offrono una prospettiva di graduale normalizzazione. L'economia nazionale ed europea mostra una lievissima crescita del PIL, modesta ma costante, sostenuta dagli investimenti legati ai piani di ripresa (es. PNRR) e da un rinnovato impulso nei settori della digitalizzazione e della transizione energetica, creando nuove opportunità di mercato.

In questo scenario, la Società ha dimostrato una notevole capacità di adattamento e una gestione operativa solida. Il quadro complessivo rivela una fase di assestamento globale, dove l'incertezza geopolitica, l'evoluzione delle catene di approvvigionamento e la trasformazione dei modelli energetici disegnano uno scenario economico in costante ridefinizione. Ciò nonostante, non si sono verificati impatti negativi rilevanti considerando la tenuta dei ricavi dell'esercizio che non hanno subito particolari e/o significative - ma solo lievi - contrazioni.

Per quanto concerne le prospettive di carattere operativo e la valutazione sulla capacità reddituale futura, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi in primis delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale, e nel piano industriale relativo al triennio 2025-2027.

La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio dell'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa.

In considerazione dell'andamento economico della Società gli Amministratori ritengono che i flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente sommati alle risorse finanziarie già disponibili oltre all'eventuale supporto da parte dei soci, come dimostrato in passato, siano sufficienti a far fronte al fabbisogno finanziario per i prossimi 12 mesi. Alla luce delle suddette verifiche, l'Organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

1. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
2. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
3. mantenere un sufficiente equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

Scadenza della concessione di distribuzione del gas e presupposto della continuità aziendale

Relativamente alla continuità Aziendale questa Società, sulla scorta delle più recenti informazioni di cui dispone può ritenere che la Stazione Appaltante (Comune di Pesaro), ad oggi, non ha ancora ripreso le attività inerenti le procedure di gara di cui sopra. Nell'ipotesi di riavviare dette procedure nel più breve tempo possibile si suppone di adottare per tutta la documentazione la data di riferimento al 31/12/2025 e di procedere alla richiesta di quanto di competenza dei Gestori dal 01/04/2026 potendo disporre entro il 31/03/2026 dei dati fisici degli impianti comunicati all'Autorità (ARERA). In tal senso, una possibile consegna degli impianti al Gestore subentrante che risulterebbe aggiudicatario della gara d'Ambito potrebbe avvenire intorno al 01/01/2029.

Si ritiene utile esporre anche alcune ulteriori considerazioni a seguito delle novità che il settore della distribuzione del gas ha riscontrato negli ultimi mesi:

- L'Autorità (ARERA) esamina ed approva oppure richiede chiarimenti in merito alla documentazione che riceve dalle Stazioni Appaltanti in tempi molto più brevi rispetto a quanto accadeva fino ad alcuni mesi orsono, soprattutto nella fase di approvazione dei valori VIR da inserire nei Bandi di gara. Quanto sopra non dovrebbe però modificare in modo significativo le tempistiche già ristrette che abbiamo previsto nello schema di seguito allegato.
- Diversi Enti Concedenti (Comuni), a seguito della Legge n° 118/2022 stanno optando per la vendita della quota parte degli impianti di loro proprietà in sede di gara. Per le necessarie stime, valutazioni ed approvazioni di documenti da parte dei comuni questo comporterebbe presumibilmente un ritardo nella conclusione della procedura di gara d'Ambito di almeno quattro mesi. Basterebbe anche un solo comune dell'ATEM che decidesse di vendere la propria quota parte degli impianti per far ritardare l'intera procedura di gara d'Ambito.
- Nel 2025 si segnala che il maggior DSO nazionale Italgas Spa ha dato seguito e di fatto ha acquisito il secondo maggior DSO 2i Rete Gas Spa. Analogamente nei tavoli MISE si sta discutendo di ipotesi circa una drastica riduzione degli attuali Ambiti per l'espletamento delle procedure di gara dagli attuali 177 a 20 (regionali) oppure massimo 40; sarebbero in corso valutazioni da parte delle Istituzioni preposte. È evidente che qualora venisse decisa una tale riduzione degli Ambiti per le gare non ancora concluse (ad oggi ancora in corso circa 167) le nuove procedure dovrebbero ripartire da capo con le relative nomine delle Stazioni Appaltanti. Dette nuove gare risulterebbero molto più complesse in quanto mediamente ogni Stazione Appaltante dovrebbe gestire almeno il quadruplo degli Enti Concedenti (Comuni). Forse per questo si constata che alcune Stazioni Appaltanti che erano ferme da anni hanno ripreso le attività per portare a termine la loro gara anticipando eventuali cambiamenti di cui sopra e la stessa ARERA procede alla disamina della documentazione più celermente. Qualora il numero degli attuali degli attuali Ambiti (177) venisse così drasticamente ridotto sarebbe, al momento, praticamente impossibile stimare i nuovi tempi di espletamento delle gare almeno fino a quanto non sarebbero note le relative procedure.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema ispirato ai criteri di eccellenza nella gestione dell'assetto societario, tra i quali si ricorda l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza". La Società ha pertanto continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

Alla luce di dette considerazioni si è proceduto ad aggiornare la valutazione della sussistenza della continuità aziendale, giungendo alla conclusione che l'applicazione del presupposto della continuità aziendale è ancora appropriato ancorché soggetto a elementi d'incertezza che debbono essere significativamente monitorati.

In particolare da segnalare che comunque la Società ha deciso sin dal 2023 di muoversi analizzando la possibilità di effettuare un riequilibrio economico finanziario, mediante apposita istanza relativa al Contratto di Concessione Fano attraverso una richiesta di adeguamento del rapporto alle condizioni previste dal contratto di servizio tipo di cui all'art. 14, comma 1, d.lgs. n. 164/2000; e/o l'istanza di rideterminazione del canone in via amministrativa ai sensi dell'art. 165 D. Lgs. 50/2016, (art. 177 del nuovo codice DLgs 36/2023). In tal senso sono in corso e proseguono interlocuzioni dei Soci al fine di rideterminare meccanismi e quantificazione del Canone concessorio alla luce di nuove strategie e definizioni relativamente alle proprietà ed asset infrastrutturali del core business di AES (reti, impianti, infrastrutture gas). Si evidenzia che tali interlocuzioni hanno portato a una riduzione del Canone che AES eroga in base al Contratto stipulato in fase di gara: tale riduzione potrà essere consolidata anche nell'anno 2025 in base a quanto definito dal Comune di Fano ed i Soci di AES.

Infatti, si segnala che, alla luce del regime di *prorogatio* in cui AES opera e in vista della scadenza dell'Addendum in essere tra AES, ASET e l'Amministrazione Comunale, i Soci tramite AES hanno deciso di cercare un rinnovo dell'accordo con l'Amministrazione Comunale di Fano al fine di regolare la gestione anche per gli anni successivi. Le parti, ovvero Comune, ASET ed AES Fano distribuzione gas srl daranno continuità al contratto del 30.06.2012 addivenendo nuovamente alla modifica dello specifico art. 2 in ragione delle mutate condizioni di regolazione del sistema gas e dell'esigenza di un riequilibrio economico, al fine di consentire ad AES Fano Distribuzione gas srl di dare seguito alla propria attività aziendale nonché di mantenere, sviluppare in continuità il servizio di distribuzione gas erogato, tramite la conduzione e la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di distribuzione nel territorio del comune di Fano. Viene quindi nuovamente proposto un addendum che disciplini, ai sensi del d.lgs. n.

164/00, e dell'articolo 113, c.13 del D. Lgs n. 267/00, unicamente i rapporti economici tra Comune, Affidante e Gestore relativamente al canone di concessione con riscrittura dell'art. 2 – *Canone a carico del gestore* rimanendo validi tutti gli altri articoli e disposizioni contrattuali in forza dei quali l'affidamento permane in via esclusiva, al fine dello svolgimento in regime di concessione del servizio pubblico di distribuzione. L'addendum atto a modificare l'art. 2 del contratto vigente produrrà i propri effetti dal 01/01/2026 per un ulteriore anno. Il canone a carico del gestore viene determinato in base a quanto stabilito al seguente art.2. Le parti si impegnano a modificare il metodo di calcolo del predetto canone a partire dall'anno 2026 mediante accordo da sottoscrivere entro e non oltre il 31.12.2026. In caso di mancato raggiungimento dell'accordo il presente addendum avrà efficacia solo per gli anni 2026, ivi comprese la riduzione del canone annuale pari a € 275.000 e la garanzia del Comune di Fano a percepire l'attuale canone annuo di € 775.000 per gli anni 2026.

-Per la società, permangono comunque le difficoltà ad individuare un significativo equilibrio finanziario con le premesse sopracitate. Tuttavia, mirate politiche di bilancio e di spesa anche mediante la rimodulazione del budget previsto degli investimenti 2025, sono riuscite a mitigare le criticità contenendo i flussi di cassa negativi.

Alla luce di quanto sopra, in definitiva l'Organo amministrativo della società ha attuato opportuni piani aziendali per mitigare o eliminare le predette incertezze. In particolare, si è provveduto alla rinegoziazione e rimodulazione delle politiche di investimento, ottenendo anche mediante la riconsiderazione degli ammortamenti alla luce della continuità aziendale un risultato sufficientemente positivo a livello economico e di bilancio (vedasi i successivi punti ***Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali***), in particolare a decorrere dall'esercizio 2024 si è modificato il piano ammortamento dei cespiti "a devoluzione gratuita" (categorie seguenti) spalmando il residuo da ammortizzare in 4 esercizi e cioè dal 2024 al 2027.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

n. 1) criteri di valutazione;

n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;

n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);

n. 8) oneri finanziari capitalizzati;

n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;

n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;

n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;

n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;

n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.5, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;

n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;

n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Per quanto riguarda i ricavi, nella sezione dedicata del presente documento sono illustrate in dettaglio le modalità di rilevazione utilizzate per la redazione del bilancio di esercizio. Si precisa che l'organo amministrativo ha scelto di applicare il principio contabile con il metodo "prospettico", applicandolo quindi esclusivamente ai contratti stipulati a partire dal 1° gennaio 2024.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge. I relativi importi lordi sono evidenziati nei paragrafi di riferimento all'interno della presente Nota integrativa.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 6, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Al fine di una migliore e corretta rappresentazione in bilancio, a decorrere dall'esercizio in commento si è proceduto a nettare le voci di conto economico relative a costi e ricavi **CSEA** - Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - comprese le componenti perequative.

Per un corretto raffronto con l'esercizio precedente si è proceduto a nettare anche nell'esercizio 2024 tali poste:

B14) Oneri diversi di gestione	oneri ccse	1.242.456,12 €
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	componenti perequative	727.998,47 €

lasciando quindi l'importo differenziale di € 514.457,65 negli "oneri ccse - B14) Oneri diversi di gestione".
Tale modifica non comporta nessun effetto ai fini del risultato d'esercizio.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.7, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non si sono rilevate operazioni in valuta estera.

Si precisa altresì come non vi siano crediti e debiti espressi all'origine in moneta non di conto "coperti" da "operazioni a termine", "pronti contro termine", "domestic swap", "option", ecc..

Andamento della gestione

Dati al	DIPENDENTI (numero)	CABINE REMI (numero)	RETE IN ESERC. (metri)	CLIENTI ATTIVI (numero)	GAS IMMESSO IN RETE (metri cubi)
30/12/2025	6	2	291.256	25930	26.372.743
Variaz. 25/24	-	-	- 2	- 121	283.881

I risultati complessivi gestionali presentati nella tabella confermano una costanza dell'andamento dei volumi erogati durante l'intero anno 2025. Nonostante un contenimento dei consumi da parte dei clienti finali, evidenziato anche da uno spostamento delle utenze civili verso altri vettori energetici quali l'elettricità; confermato anche dalla lievissima diminuzione delle utenze attive. Allo stesso tempo, anche nel 2025 prosegue il trend che registra stagioni più miti della media in base alle temperature monitorate: secondo i dati pubblicati dall'osservatorio climatico dell'Unione Europea Copernicus.

La costanza del numero complessivo dei PDR attivi con un lieve decremento, conferma e rafforza la tendenza già manifestatasi nel 2024, conseguenza anche di una parte ancora significativa di richieste di rimozioni allacci gas e disdette dei contratti di fornitura inoltrate da clienti finali che decidono di convertire gli impianti interni a favore di nuove forniture energetiche (energia elettrica od altri vettori rinnovabili).

La rete in esercizio è rimasta pressoché invariata rispetto allo stesso dato registrato a fine 2024 con oscillazioni dovute ad interventi di manutenzione straordinaria delle condotte. Non risultano variazioni nel numero delle cabine Remi gestite dalla Società.

Certificazioni e adesione a Regolamenti

AES Fano Distribuzione Gas s.r.l. è certificata secondo i seguenti standard:

- Qualità: UNI EN ISO 9001:2015;
- Sicurezza: UNI ISO 4001:2018;
- Ambiente: UNI EN ISO 14001:2015.

Parallelamente al processo di certificazione ambientale AES srl ha intrapreso l'adesione al regolamento EMAS 1221/2009. Tale procedimento, si è finalmente consolidato nel 2024 da parte di ISPRA.

Con l'adesione al Regolamento Ambientale EMAS, si intende promuovere una gestione ambientale responsabile e trasparente nelle organizzazioni, incoraggiando il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e la partecipazione attiva delle parti interessate.

Pertanto sono stati confermati e gestiti i seguenti punti:

1. Registrazione e compilazione di un'apposita documentazione ed integrazione del sistema di gestione ambientale (SGA) in conformità con la norma UNI EN ISO 14001 e con il regolamento EMAS.
2. Redazione di una valutazione ambientale degli aspetti ambientali legati alle attività e servizi che copre l'intero ciclo di vita, dall'approvvigionamento delle materie prime alla gestione dei rifiuti, individuando gli impatti significativi sull'ambiente.
3. Redazione della Dichiarazione Ambientale contenente i dati sul consumo di energia, sull'emissione di gas a effetto serra, sul consumo di acqua, sulla gestione dei rifiuti e su altri aspetti ambientali rilevanti.
4. Pianificazione di obiettivi e programmi per migliorare le prestazioni ambientali.
5. Adozione di misure di risparmio energetico, gestione dei rifiuti e pratiche sostenibili di approvvigionamento.
6. Controllo e monitoraggio continuo per verificare il progresso verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali attraverso raccolte dati, analisi di prestazioni, identificazione di deviazioni e correzione delle non conformità.
7. Programmazione di audit ambientali da parte di un verificatore accreditato per valutare l'efficacia del sistema di gestione ambientale e ad assicurare il rispetto della norma UNI EN ISO 14001 e del regolamento EMAS.
8. Coinvolgimento delle parti interessate per comunicare in modo trasparente le prestazioni ambientali e promuovere il dialogo per migliorare continuamente le proprie pratiche.
9. Verifica e revisione del sistema di gestione ambientale e conformità al regolamento EMAS, riesaminando e aggiornando regolarmente la propria politica ambientale, gli obiettivi e i programmi per garantire la loro pertinenza e efficacia.

Attività legate ai vari settori del core business di AES

Nel 2025 sono continuate le attività di consolidamento e digitalizzazione dei dati relativi ad AES, ed in particolare:

- **Cartografia:** E' stato implementato un nuovo strumento software GIS da parte del gruppo Estra, 3wGIS. Di conseguenza la banca dati cartografica presente è stata migrata e verificata in modo da renderla congruente alla realtà dell'impianto, nonché fruibile per le esigenze di estrazioni dati previste dal mercato regolato (Del. 532 stati di consistenza, Del.569 sicurezza e continuità del servizio ecc.). Nel corso del 2025 non sono stati eseguiti aggiornamenti, eccetto alcune correzioni di tracciato.
- **Protezione Catodica:** l'attività di manutenzione ordinaria e gestione delle misure dei sistemi di protezione catodica sulla rete gas di Fano è proseguita anche nel 2025. Sono stati effettuati alcuni interventi di manutenzione ed in particolare è stato effettuato un primo step di collaudo dei Sistemi Elettrici. Il collaudo della rete di AES Fano ai sensi della UNI UNI11094-2019 è relativo ai 6 sistemi con cui è attualmente suddivisa la rete di distribuzione gas gestita nel territorio comunale. Tale collaudo è funzionale per la definizione degli interventi necessari ed urgenti per realizzare, entro il primo semestre del 2026, il sezionamento dei tre sistemi attualmente molto estesi in lunghezza (03_M km 75,431 - 05_B km 51,379 - 06_B km 87,134). Una volta realizzata la scomposizione dei suddetti tre sistemi, verranno ripetuti i collaudi per la determinazione della variabilità del campo elettrico.
- **Telecontrollo reti ed impianti:** Il sistema di telecontrollo delle 2 cabine REMI e dei 40 GRF è attualmente operativo con la gestione da remoto degli allarmi mediante apposita App installata sugli smartphone aziendali del personale tecnico. E' in corso una analisi per eventualmente aggiornare il TLC da 2G a 4G negli investimenti di budget.

- **Misura:** le manutenzioni straordinarie relative alla sostituzione di misuratori maggiori e uguali al G10 sono proseguite nel 2025. Prosegue la pianificazione che permette di inviare i contatori disinstallati ai laboratori per la verifica periodica ai sensi del DM 93/17. Sono stati acquistati e installati nuovi misuratori laddove il vecchio contatore non sia stato recuperato. In merito agli obblighi di verifica periodica dei contatori industriali integrati di calibro dal G10 al G25 anche nel 2025 è in corso una collaborazione con l'ente di verifica Tiferno Gas srl al fine di procedere con la verifica in campo degli apparati di misura. Gli interventi previsti per il 2025 sono stati eseguiti nel rispetto del Piano di Sviluppo investimenti, relativamente al proseguimento della sostituzione del parco contatori esistente con misuratori smart meter. Per la gestione del sistema di telelettura dei misuratori G4 e G6 idoneo per l'impianto gas di Fano (rete radio 169 MHz e tecnologia punto – multipunto) è in corso il riesame per eventuali implementazioni dell'infrastruttura radio da svolgersi con una Ditta specializzata che opera nell'ambito del gruppo Estra. Parallelamente sono proseguite le attività di acquisto e di programmazione per l'installazione di ulteriori 2500 misuratori smart meter P-MP. L'attività di sostituzione massiva proseguirà anche con l'implementazione di smart meters con nuove tecnologie di comunicazione quali il protocollo NbloT, avendo comunque come obiettivo una pianificazione operativa pluriennale sia per la fornitura dei misuratori, sia per l'esecuzione dei lavori.
- **Manutenzione ordinaria:** relativamente alle attività di manutenzione ordinaria prosegue la programmazione delle attività di conduzione e manutenzione di reti, impianti e rilevazione misure degli impianti di protezione catodica, oltre che un controllo sull'avanzamento delle stesse. AES srl ha effettuato gli interventi previsti sulle linee di riduzione di una delle ReMi di AES, con sostituzione di filtri e preriscaldamento, gestendo anche il caricamento dei dati e il monitoraggio dei parametri di misura previsti dalla delibera 512/23 sul portale SNAM. Inoltre, i lavori pianificati per la sostituzione di tutte le condotte in ghisa ancora presenti nell'impianto gas di Fano di V. della Liscia e V. Kennedy sono stati attuati nel 2025 eliminando circa 700 m di ghisa sostituita con acciaio rivestito in PE; mentre la rimanente parte in V. della Giustizia, sarà eseguita nel II semestre 2026. Per quanto riguarda le manutenzioni ordinarie, nel corso dell'anno 2025 sono proseguiti gli interventi di riparazione allacci fuganti o in condizioni di degrado. Tali interventi prevedono limitati interventi sulla rete, e si caratterizzano con operazioni di riparazione su posto senza interventi di sostituzione o modifica delle reti e degli impianti; questi hanno comportato comunque in alcuni casi la sostituzione parziale di giunti dielettrici e di parti limitate dell'impianto oggetto di intervento.

Altre attività

- **Formazione:** si è data applicazione a quanto previsto nel piano di formazione 2025 emesso nell'ambito del sistema QSA. È proseguita la formazione tecnica specifica erogata tramite corsi CIG ai tecnici di AES al fine di fare crescere, in ottica del miglioramento e della formazione continua, le rispettive conoscenze e competenze. Anche per gli operativi è stata programmata la formazione, con attenzione a formazione specifica e tecnica con particolare riferimento al know how su gestione reti gas in pronto intervento e su apparati di misura (misuratori e smart metering), nonché su alcune formazioni specifiche riguardanti la Sicurezza.
- **Sicurezza:** Come da piano della formazione sono stati erogati gli aggiornamenti della formazione dei lavoratori e del preposto.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2025 è pari a euro 3.411.166.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 34.431.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- altre;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 148.911.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Si evidenzia che la società, nell'esercizio oggetto del presente bilancio, ha proseguito l'applicazione del piano di ammortamento rideterminato in seguito alla sospensione degli ammortamenti operata nell'esercizio 2023.

Le quote di ammortamento dell'esercizio sono state calcolate sulla base della vita utile residua aggiornata, determinata ripartendo il valore netto contabile al termine della sospensione sul periodo di utilizzo residuo stimato.

Tale metodologia comporta la rilevazione di quote di ammortamento annuali in misura uguale rispetto a quelle imputate in bilancio negli esercizi precedenti alla sospensione.

I **diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 3.246.

La voce è comprensiva dei costi di acquisizione a titolo di proprietà di software applicativo.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 145.665, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano:

- i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi;
- altri oneri pluriennali.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Si ricorda inoltre che, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., c. 1, n. 5, quarto periodo, fino a quando l'ammortamento degli oneri pluriennali ivi indicati non è completato, possono essere distribuiti utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. Sulla base dei dati patrimoniali esposti nel presente bilancio la società non è soggetta a detta limitazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 3.262.255.

In tale voce risultano iscritti:

- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni;

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali – Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2025 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti dell'esercizio precedente. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Si evidenzia che la società, nell'esercizio oggetto del presente bilancio, ha proseguito l'applicazione del piano di ammortamento rideterminato in seguito alla sospensione degli ammortamenti operata nell'esercizio 2023.

Le quote di ammortamento dell'esercizio sono state calcolate sulla base della vita utile residua aggiornata, determinata ripartendo il valore netto contabile al termine della sospensione sul periodo di utilizzo residuo stimato. Tale metodologia comporta la rilevazione di quote di ammortamento annuali in misura uguale rispetto a quelle imputate in bilancio negli esercizi precedenti alla sospensione.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Impianti e macchinari Impianti Generici	10,50%

Condotte gas	1,75%
Allacci gas	1,75%
Valvole di rete	1,75%
Gruppi di riduzione anno 2014	spalmato il residuo in 4 es. dal 2024 al 2027
Gruppi di riduzione anno 2015	spalmato il residuo in 4 es. dal 2024 al 2027
Gruppi di riduzione anno 2016	spalmato il residuo in 4 es. dal 2024 al 2027
Gruppi di riduzione anno 2017	spalmato il residuo in 4 es. dal 2024 al 2027
Gruppi di riduzione anno 2018	spalmato il residuo in 4 es. dal 2024 al 2027
Gruppi di riduzione anno 2020	spalmato il residuo in 4 es. dal 2024 al 2027
Gruppi di riduzione anno 2021	spalmato il residuo in 4 es. dal 2024 al 2027
Impianti di protezione catodica	10,00%
Condotte gas 2012	spalmato il residuo in 4 es. dal 2024 al 2027
Condotte gas 2016	spalmato il residuo in 4 es. dal 2024 al 2027
Condotte gas 2017	spalmato il residuo in 4 es. dal 2024 al 2027
Condotte gas 2018	spalmato il residuo in 4 es. dal 2024 al 2027
Condotte gas 2019	spalmato il residuo in 4 es. dal 2024 al 2027
Impianti Specifici 2013	spalmato il residuo in 4 es. dal 2024 al 2027
Impianti Specifici 2015	spalmato il residuo in 4 es. dal 2024 al 2027
Impianto telecontrollo	7,00%
Impianto telelettura	4,67%
Incrementi per manutenzione straordinaria impianti/rete	1,75%
Attrezzature industriali e commerciali	
Gruppi di misura convenzionali-contatori	3,50%
Gruppi di misura elettronici	4,67%
Attrezzature diverse	7,00%
Attrezzature elettroniche	14,00%
Attrezzature diverse 2012 e apparecchiature elettriche 2012	spalmato il residuo in 4 es. dal 2024 al 2027
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	8,40%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Nell'esercizio 2024 sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere un riesame del piano di ammortamento inizialmente predisposto ed una modifica delle stime della residua possibilità di utilizzazione. Pertanto, in relazione ai cespiti "a devoluzione gratuita" si è proceduto ad allineare l'ammortamento annuale dei cespiti appartenenti a tali categorie alla durata residua della concessione e precisamente suddividendo il residuo da ammortizzare in 4 esercizi e cioè dall'esercizio 2024 al 2027 compreso. I cespiti "a devoluzione gratuita" interessati sono quelli rientranti delle seguenti categorie:

23/02/145 Gruppi di riduzione anno 2014

23/02/155 Gruppi di riduzione anno 2016

23/02/160 Implementazione sistema qualità

23/02/170 Costi ad utilità pluriennale da ammort.

23/02/230 Progettazione ed espletamento gare da PI

23/02/236 Condotte gas prev.piano ind.le 2017

23/02/237 Gruppi di riduzione anno 2017

23/02/238 Condotte gas previste piano ind.le 2018

23/02/239 Gruppi di riduzione anno 2018

23/02/240 Impianti specifici anno 2013

23/02/250 Progettaz.ed espletamento gare P.I. 2013

23/02/300 Gruppi di riduzione anno 2015

23/02/305 Impianti specifici anno 2015

23/02/43 manutenzioni su beni di terzi

23/02/9001 INDENNIZZO VS. STAZIONE APPALTANTE

23/02/9002 APPARECCHIATURE ELETTRICHE 2012

23/02/9003 ATTREZZATURE DIVERSE 2012

23/02/9004 CONDOTTE GAS PREVISTE PIANO IND.LE 2012
 23/02/9005 CONDOTTE GAS PREVISTE PIANO IND.LE 2016
 23/02/9006 Condotte gas previste piano ind.le 2019
 23/02/9007 Gruppi di riduzione anno 2020
 23/02/9013 Gruppi di riduzione anno 2021

Tale cambiamento non ha determinato effetti retroattivi ed i dettagli e gli effetti del cambiamento sono illustrati nell'apposito paragrafo della Nota integrativa del bilancio chiuso al 31/12/2024.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2025	3.411.166
Saldo al 31/12/2024	3.376.735
Variazioni	34.431

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.391.976	5.250.062	6.642.038
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.198.825	2.066.478	3.265.303
Valore di bilancio	193.151	3.183.584	3.376.735
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	12.508	403.113	415.621
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	10.694	10.694
Ammortamento dell'esercizio	56.748	313.748	370.496
Totale variazioni	(44.240)	78.671	34.431
Valore di fine esercizio			
Costo	1.404.484	5.636.553	7.041.037
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.255.573	2.374.298	3.629.871
Valore di bilancio	148.911	3.262.255	3.411.166

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile. Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2025 è pari a euro 3.859.137. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 1.072.392.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 14.270.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -155.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

Categorie di beni fungibili – costo specifico

Per la valutazione delle rimanenze di magazzino costituite da beni fungibili è stato seguito il criterio del costo **specifico**, in quanto inferiore al valore di mercato, valutando ciascun bene al relativo costo effettivamente sostenuto per l'acquisto o la produzione. Tale criterio generale è stato utilizzato data l'esiguità numerica dei beni fungibili.

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 2.165.585.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 171.445.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza economica, nonché:

- per i beni, in base al momento in cui è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi alle vendite e l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- per i servizi, in base allo stato di avanzamento o, quando non possibile, in base all'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 1.728.215, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 8.500.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 359.145, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 1.679.282, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 901.102.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 21.330.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 7.138.

Disaggi e costi transazione

Poiché, in applicazione dell'art. 2435-bis c.7, la società non applica il criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei debiti, la sottoclasse dell'attivo "D - Ratei e risconti" accoglie anche i disaggi su prestiti e i costi di transazione iniziali sostenuti per ottenere finanziamenti.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 2.064.968 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 203.343.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Poiché la società si era avvalsa della facoltà di sospendere nella misura del 30% le quote di ammortamento dell'anno 2023, aveva destinato a una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata in applicazione dell'art. 60 c. 7-ter del D.L. 104/2020.

Tale riserva indisponibile risulta iscritta per 152.595 euro. Risultano inoltre anche le riserve indisponibili relative alla parziale sospensione degli ammortamenti effettuata nell'esercizio 2020 pari a 102.605 euro ed alla totale sospensione degli ammortamenti effettuata nell'esercizio 2022 pari a 446.118 euro. Complessivamente quindi le riserve indisponibili risultano pari a 701.318 euro.

La liberazione di tali riserve avverrà al termine del periodo di ammortamento.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività caratteristica e accessoria** sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 21.916 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia una variazione in diminuzione di euro 53.440.

Fondi per imposte anche differite

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 21.916 relativo a Fondi per imposte, anche differite.

In particolare, si precisa che trattasi:

- a. di imposte probabili, aventi ammontare o data di sopravvenienza indeterminata;
- b. delle imposte differite "passive" complessivamente gravanti sulle differenze temporanee imponibili tra risultato economico dell'esercizio e imponibile fiscale, determinate con le modalità previste dal principio contabile nazionale n. 25. In proposito, va detto che, trattandosi di imposte differite "passive", si è proceduto a uno stanziamento improntato a un criterio di prudenza, stanziando un ammontare IRAP stimato e un ammontare IRES stimato secondo aliquote previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del presente bilancio.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, ovvero ai fondi di previdenza complementare a cui i lavoratori hanno aderito.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.;
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2025. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 18.705.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 139.694 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 18.229.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verifica il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute, in caso di mancanza delle condizioni per la rilevazione in base allo stato di avanzamento, i debiti sono rilevati all'atto del completamento della prestazione.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 4.716.390.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 936.471.

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La classe del passivo "D - Debiti" accoglie, fra l'altro, i finanziamenti ricevuti:

- dai soci per complessivi 1.000.000 fruttiferi di interessi al tasso del 5% annuo. Nel corso dell'esercizio 2024 era stata formalizzata la proroga della scadenza del prestito in accordo con i soci sino al 31/12 /2026 tant'è che in bilancio tale posta era stata riclassificata oltre i dodici mesi, mentre quest'anno è stata riportata entro.

Di tale importo € 510.000 sono stati ricevuti dalla società che esercita attività di direzione e coordinamento, ossia dalla ASET S.P.A. CON SEDE IN FANO (PU) VIA EINAUDI 1-CF/PIVA/REG.IMPRESA PESARO 01474680418.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 194.831 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 348.665.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro 4.918.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, di abbuoni, premi e penalità nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 4.177.488.

Criteri Generali Adottati per la Rilevazione dei Ricavi

La società rileva i ricavi derivanti dalla propria attività caratteristica in conformità al principio contabile OIC 34 - "Ricavi", applicando il principio di competenza economica e garantendo una rappresentazione veritiera e corretta delle operazioni commerciali poste in essere.

Aspetti Patrimoniali e Informazioni Integrative

Per garantire la corretta applicazione del principio di competenza economica, la società ha provveduto a:

- **risconti passivi:** iscrivere i corrispettivi già fatturati relativi a prestazioni non ancora completamente eseguite;
- **fatture da emettere:** evidenziare i ricavi maturati per i quali non è ancora stato emesso il documento fiscale;
- **fondi rischi e oneri:** stanziare gli accantonamenti a fronte di prestazioni future relative a contratti già perfezionati.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 893.730; il risultato oltremodo positivo riflette la contabilizzazione di proventi straordinari (sopravvenienze attive cassa conguaglio per oltre 767mila euro) collegati all'aggiornamento dei saldi di perequazione riferiti agli esercizi dal 2020 al 2024 da parte dell'Authority che hanno inciso notevolmente sulla marginalità.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, ammontano a euro 4.665.623.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato ricavi che per entità/incidenza sul risultato dell'esercizio sono da considerare eccezionali in quanto non rientranti nelle normali previsioni aziendali.

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato costi che per entità/incidenza sul risultato dell'esercizio sono da considerare eccezionali in quanto non rientranti nelle normali previsioni aziendali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive sono state rilevate in quanto si sono manifestate differenze temporanee imponibili in relazione alle quali esistono fondati motivi per ritenere che tale debito insorga.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella classe "B – Fondi per rischi ed oneri", sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	249.473
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	-44.642
Riassorbimento Imposte differite IRAP	-8.798
Totale imposte differite	-53.440
Imposte anticipate: IRES	-12.711
Imposte anticipate: IRAP	-1.322
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	6.000
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
Totale imposte anticipate	-8.033
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	188.000

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Sulla base del c.d. "principio di derivazione rafforzata" di cui all'art. 83, comma 1, del T.U.I.R., che dà rilevanza fiscale alla rappresentazione contabile dei componenti reddituali e patrimoniali in base al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili nazionali, la società ha applicato alcune disposizioni previste per i soggetti IAS-adopter, meglio individuate dal D.M. 3 agosto 2017 (di seguito D.M.).

In particolare, nella determinazione delle imposte a carico dell'esercizio stanziare in bilancio:

- si sono disapplicate le regole contenute nell'art. 109, commi 1 e 2, del T.U.I.R.; in questo modo l'individuazione della competenza fiscale dei componenti reddituali è stata integralmente affidata alle regole contabili correttamente applicate, inoltre la certezza nell'esistenza e la determinabilità oggettiva dei relativi importi sono stati riscontrati sulla base dei criteri fissati dai principi contabili adottati dall'impresa, fatte salve le disposizioni del D.M. che evitano la deduzione generalizzata di costi ancora incerti o comunque stimati;
- i criteri contabili adottati non hanno generato doppie deduzioni o doppie imposizioni;
- ai fini IRAP, i componenti imputati direttamente a patrimonio netto hanno rilevato alla stregua di quelli iscritti a Conto economico ed aventi medesima natura;
- la deducibilità fiscale degli accantonamenti iscritti in bilancio ai sensi del principio contabile OIC 31, laddove, ancorché classificati in voci ordinarie di costo, sono stati trattati in osservanza del disposto di cui all'art. 107, commi da 1 a 3, del T.U.I.R.;
- il concetto di strumentalità dell'immobile, da cui dipende la deducibilità degli ammortamenti stanziati in bilancio, è rimasto ancorato alle disposizioni dell'art. 43 del T.U.I.R..

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2025, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2025, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-sexies C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	3
Operai	3
Totale Dipendenti	6

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori
Compensi	37.000

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti alla Società di revisione ammontanti a complessivi 7.500 euro.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi agli amministratori, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Nessuna delle fattispecie in precedenza evidenziate è presente a fine esercizio.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

La recente "Crisi del Golfo" ha causato rincari gas (TTF a 60€, potenziali +36% bollette), ma è impossibile allo stato quantificare gli effetti post-bilancio per i distributori regolati, prioritizzando stabilità flussi alternativi (USA, stoccaggi). Tuttavia il rischio escalation potrebbe aggravare la gestione dei costi, ma al momento non sono quantificabili impatti operativi significativi.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Nel seguente prospetto viene fornita l'indicazione del nome e della sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato.

	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	ASET S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	FANO (PU)

	Insieme più piccolo
Codice fiscale (per imprese italiane)	01474680418
Luogo di deposito del bilancio consolidato	PESARO

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società ASET S.P.A. CON SEDE IN FANO (PU) VIA EINAUDI 1-CF/PIVA/REG.IMPRESSE PESARO 01474680418, la quale, in forza del controllo della società ai sensi dell'articolo 2359 C.C., realizzato mediante il possesso di una partecipazione al capitale sociale della medesima pari al 51% imprime un'attività di indirizzo, influenzando sulle decisioni prese dalla nostra società.

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società ASET S.P.A. CON SEDE IN FANO (PU) VIA EINAUDI 1-CF/PIVA/REG.IMPRESSE PESARO 01474680418 e riferito all'esercizio 2024.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
	31/12/2024	31/12/2023
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2024	31/12/2023
B) Immobilizzazioni	105.727.111	103.062.446
C) Attivo circolante	24.449.998	25.825.337
D) Ratei e risconti attivi	1.156.499	1.298.017
Totale attivo	131.333.608	130.185.800
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	10.493.910	10.493.910
Riserve	56.927.300	56.211.337
Utile (perdita) dell'esercizio	3.881.578	2.546.966
Totale patrimonio netto	71.302.788	69.252.213
B) Fondi per rischi e oneri	13.191.558	11.408.633
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.530.604	1.576.549
D) Debiti	38.582.154	39.980.241
E) Ratei e risconti passivi	6.726.504	7.968.164
Totale passivo	131.333.608	130.185.800

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione	63.006.864	59.354.003
B) Costi della produzione	57.343.611	55.747.288
C) Proventi e oneri finanziari	(63.126)	(155.954)
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.718.549	903.795
Utile (perdita) dell'esercizio	3.881.578	2.546.966

Si evidenzia che la società ASET S.P.A. CON SEDE IN FANO (PU) VIA EINAUDI 1-CF/PIVA/REG.IMPRESA PESARO 01474680418 che esercita l'attività di direzione e coordinamento ha redatto il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commi 125-bis e 125-quinquies - Aiuti contenuti nel Registro nazionale aiuti di Stato

Relativamente all'indicazione relativa a sovvenzioni/sussidi/vantaggi/contributi/aiuti, in denaro/in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria da parte di pubbliche amministrazioni di cui all'art. 2 D. Lgs. 165/2001 e da soggetti di cui all'art. 2-bis D. Lgs. 33/2013 la Società non ha ricevuto ulteriori aiuti rispetto a quelli indicati nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato".

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 203.343,66 interamente alla riserva straordinaria, in quanto la riserva legale ha già raggiunto il quinto del capitale sociale a norma dell'art. 2430 del C.C..

Fano, li 24 marzo 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SORCINELLI FEDERICO FILIPPO - Presidente
 NICCOLAI NICOLA - Amministratore Delegato
 OMICCIOLI GIULIA - Consigliera

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Primo Maggio 25/B
60131 Ancona

T +39 071 201617

*Ai Soci della
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto più diffusamente illustrato nei paragrafi "Informazioni sulla continuità aziendale" e "Scadenza della concessione di distribuzione del gas e presupposto della continuità aziendale" della nota integrativa, nei quali gli amministratori evidenziano che il contratto di concessione per il servizio di distribuzione del gas è scaduto in data 31 dicembre 2023. Nei medesimi paragrafi, gli amministratori precisano che il servizio è attualmente svolto in regime di proroga *ex lege* fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento e descrivono le ragioni per le quali hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 14 aprile 2025, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di

redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Ria

Grant Thornton

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Ancona, 14 aprile 2026

Ria Grant Thornton S.p.A.

Alessandro Fabbretti

Socio